ULTIMA CON LE BORSE — ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 155

Mercoledì 3 - Giovedì 4 Luglio 1963

STAMPA SERA

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (a c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6755, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5700

Redazione, Amministrazione, Stampatrice: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (12 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (12 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 864-417

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza-colonna (tun. 650) posta o data prestab. sum. 30% - Finanz. Legali L. 300 (tun. 600) il mm. - Necrologi L. 250, partecipaz. L. 300 per parola (tun. 650 e 600) - Echi Cronaca e Sportivi tutti L. 400 (tun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 30%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterischi): *Argentina pes. 18; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; *Congo fr. 10; *Dahomey cfa fr. 1; *Costa Rica col. 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 6; *Inghilterra sh. 1; Iran rls 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zł 4,00; *Portogallo esc. 4; *Somalia sh 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 3,25; *U.S.A. cents 35

Al Senato stamane aperto il dibattito sul governo Leone

E' certo che avrà la fiducia, essendosi i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani dichiarati favorevoli all'astensione - Il voto è previsto per venerdì notte - Lunedì inizio della discussione alla Camera

Roma, mercoledì sera.

Il governo Leone è ormai un fatto compiuto. Con la astensione decisa ieri sera dal Comitato Centrale socialista, su conforme presa di posizione dei gruppi parlamentari socialisti, si può dire che la lunga crisi, iniziata all'indomani delle elezioni politiche, è oggi terminata. Il governo Leone lavorerà, infatti, la prescritta mezzagiornata tanto alla Camera che al Senato e potrà governare fino al 31 ottobre, così come ha chiaramente indicato lo stesso presidente del Consiglio nelle sue dichiarazioni programmatiche.

Al Senato la discussione sulla fiducia al governo s'è iniziata stamane alle dieci. Ma ormai si tratta di un dibattito avviatato in parte del suo contenuto, poichè l'esito è già conosciuto in anticipo: voteranno a favore del governo Leone i soli democristiani; si asterranno i socialisti, i socialdemocratici ed i repubblicani; voteranno contro: i comunisti, i liberali, i monarchici ed i missini. Il dibattito a Palazzo Madama si dovrebbe concludere domani sera; venerdì si avrà, la replica di Leone e quindi il voto che vede schierati 132 senatori a favore, 119 contrari e 89 astenuti. Lunedì, poi, la discussione sulla fiducia passerà alla Camera, dove si avrà praticamente lo stesso schieramento e quasi identico rapporto di forze, considerando beninteso che i deputati sono il doppio dei senatori.

Alla astensione del socialisti si è arrivati non senza contrasti. Soprattutto i « carristi » hanno cercato di contrastare l'azione degli autonomisti (stavolta d'accordo con il gruppo lombardiano), ma alla fine il binomio è prevalso. Nenni, il che per qualche momento aveva dato l'impressione di voler mantenere in disparte per mandare avanti i lombardiani, ha preso decisamente posizione per l'astensione nei confronti del governo Leone, allo scopo di evitare — lo ha detto chiaramente in due suoi interventi al gruppo parlamentare prima, ed al Comitato centrale poi — il ricorso a nuove elezioni e la eventuale radicalizzazione della lotta fra i due poli opposti dello schieramento politico.

« Se non accorderemo l'astensione al governo Leone contentendogli di adempiere al suo mandato — ha detto il *leader* socialista al gruppo parlamentare — rischiamo di andare incontro al pericolo di uno scioglimento delle Camere e di conseguenti immediate nuove elezioni. Una tale eventualità l'ho già fatta presente in precedenti circostanze, ma purtroppo non mi si è voluto dare retta, per cui le cose sono andate diversamente da quanto mi aspettassi. Ora la prudenza vuole che non ci ostacoli il compito dell'on. Leone e che gli si accordi l'astensione, se veramente vogliamo che la situazione politica non si aggravi ulteriormente ».

Al Comitato centrale del partito, l'on. Nenni ha motivato la proposta astensione con la opportunità di « fare ostacolo alle manovre della destra » (« Nella situazione attuale — egli ha detto — il fattore predominante, per il nostro partito, è se lasciare libero corso al premeditato proposito della destra di annullare del tutto il 28 aprile con nuove immediate elezioni, impostate su una radicalizzazione estremista della lotta, oppure se tentare di utilizzare il periodo di qui ad ottobre al fine di riprendere il colloquio interrotto con la dc, con il psdi e il pri. Nelle dichiarazioni rese dal presidente del Consiglio on. Leone davanti alla Camera, l'unico dato positivo è il termine fissato all'esistenza del ministero, non oltre il 31 ottobre. Tutto il resto lascia aperto il rischio di più gravi involuzioni che dobbiamo precisi a fronteggiare »).

Alla fine, come si è detto, il buon senso ha prevalso e i socialisti hanno dato al governo Leone la possibilità d'adempiere alle future scadenze costituzionali.

p. a. p.

Confermata l'astensione dai parlamentari del psdi

Roma, mercoledì sera.

L'assemblea dei parlamentari socialdemocratici, dopo una relazione di Saragat e un rapido dibattito, ha confermato l'astensione nei confronti del governo Leone.

Respinte da Baldovino le dimissioni del governo

Bruxelles, mercoledì sera.

Re Baldovino ha respinto questo mattino le dimissioni del governo Lefevre. Le dimissioni del governo di coalizione socialista-cristiano sociale belga erano state presentate ieri al re, dopo il fallimento degli ultimi tentativi tendenti a risolvere la questione della lingua fra valloni e fiamminghi.

Il sovrano, affermai il comunicato diffuso stamattina da palazzo reale, ha chiesto al presidente Lefevre ed ai suoi colleghi di fare un ulteriore tentativo di risolvere la crisi stessa e, pertanto, di ritirare le dimissioni.

Morto improvvisamente il genero di Churchill

Madrid, mercoledì sera.

Lord Audley, marito dell'attrice Sarah Churchill, è morto improvvisamente nelle prime ore di stamane nel suo soggiorno di Granada, dove insieme alla moglie stava trascorrendo un periodo di vacanza.

Il saluto di Napoli a Kennedy

Ecco l'ultima foto ufficiale del soggiorno di Kennedy in Italia: l'ospite e Segni in auto scoperta attraversano Napoli per raggiungere l'aeroporto di Capodichino. Stamane alle ore 6,40 italiane (cioè 11 ore dopo il decollo dalla base napoletana) il quadrigetto presidenziale è atterrato a Washington. In giornata Kennedy riunirà bravemente il governo, poi partirà per il « week-end » con la famiglia a Hyannis Port (Tel. A. P.)

Incombe la minaccia di una condanna a 14 anni sul fisico-spia Martelli

Il fisico nucleare italiano Giuseppe Martelli, contro il quale si celebra il processo a Londra (Telefoto)

Vedere servizio in V pagina

La morte di Ombretta Nigrisoli

La perizia ha trovato le tracce del curaro?

Il dott. Carlo Nigrisoli, protagonista del «giallo» della casa di cura di via Malgrado a Bologna, nella quale morì la moglie Ombretta Galeffi (Telefoto)

Servizio da Bologna in 5ª pagina

DUE SCIAGURE AEREE PROVOCATE DAL MALTEMPO

E' scomparso un "Dakota,, con ventisei persone a bordo

Il tragico episodio in Nuova Zelanda - Si ritiene, in base alla segnalazione del guardiano d'una cava, che l'apparecchio sia precipitato in una zona montuosa coperta da fitte foreste - Affannose ricerche in corso tra Auckland e Tauranga

Nostro servizio particolare

Auckland, merc. sera.

Da diverse ore mancano notizie di un bimotore «Douglas DC-3» partito da Auckland per Tauranga, in Nuova Zelanda, con 23 passeggeri e tre uomini d'equipaggio. Poichè la distanza fra le due città è, in linea d'aria, d'appena 150 chilometri, si ritiene che l'apparecchio sia precipitato.

Secondo la direzione della « National Airways Corporation » neozelandese, proprietaria dell'apparecchio, non ci sono praticamente speranze che il « DC-3 » abbia potuto tentare un atterraggio di fortuna poichè la zona sorvolata è in gran parte montuosa e coperta da dense foreste.

D'altra parte, da 24 ore, le condizioni atmosferiche nella regione non sono buone e si sono ancora aggravate nelle ultime ore.

Si fa anche notare che il «DC-3 » (che fu uno degli apparecchi più gloriosi dell'aviazione civile mondiale) è ormai molto antiquato, tanto che è in servizio fino ad esaurimento. Le sue doti di manovrabilità sono assai limitate rispetto agli aerei moderni e le sue condizioni di volo si fanno difficili col maltempo.

Purtroppo è l'unico tipo di aereo che possa operare sui molti aeroporti secondari neozelandesi la cui dimensioni sono troppo ridotte per gli apparecchi più veloci. Esso infatti ha una velocità di crociera di 265 chilometri orari e questo gli consente di scendere anche su piste piuttosto brevi.

Le ricerche sono state prontamente iniziate, ma ad aggravarne le difficoltà sta il fatto che per gran parte del tragitto il bimotore ha sorvolato zone disabitate sicchè le numerose «jeeps» della polizia inviate nella zona non sanno neppure come orientare le loro ricerche su una superficie di migliaia di chilometri quadrati.

Sul tardi è finalmente giunta una telefonata dal villaggio di Te-Aroha che sorge alla base della catena dei monti Kaimai. Il guardiano di un a cava di pietre della zona aveva percorso 15 chilometri in bicicletta per arrivare al villaggio e denunciare che un aereo doveva essersi schiantato fra le montagne.

L'uomo interrogato dai primi ricercatori arrivati sul posto ha detto: « Pioveva a dirotto », mentre questo, avevo udito allire sul tetto della mia baracca per tappare qualche buco attraverso cui l'acqua penetrava, all'interno. Mentre ero intento al lavoro udii il rombo di motori di un aereo. Il fragore era intenso, ma piuttosto stridulo, come se i motori fossero forzati nel tentativo di far riprendere quota all'apparecchio.

« Era facile immaginare che l'aereo si trovava a quota troppo bassa e stentava di risalire per superare le montagne. Improvvisamente il rumore dei motori cessò e sentii un fragore cupo a cui seguì un silenzio che per me ebbe un significato agghiacciante. Infilerai la bicicletta e mi diressi a Te-Aroha per avvertire il polizia ».

Le ricerche sono condotte febbrilmente, sebbene sia fondato il timore che il « DC-3 » si sia schiantato contro la pendice di un monte. In tal caso è ben difficile che qualcuno sia scampato alla morte.

n. s.

Un bimotore si schianta nei pressi di Rochester

Vi erano 43 passeggeri, ma solo 7 sono rimasti uccisi - Il pilota, sacrificando la sua vita, è riuscito a rendere meno violento l'urto contro il suolo

Nostro servizio particolare

Rochester, mercoledì sera.

Un aereo di linea della «Mohawk Airlines » è precipitato pochi istanti dopo il decollo dall'aeroporto Monroe di Rochester: nel disastro sono rimaste uccise sette persone ed altre trentacinque sono rimaste ferite, di queste 22 sono state giudicate in gravi condizioni.

L'aereo precipitato è un « Martin 404 », un bimotore usato dalle compagnie di navigazione aerea americane sui percorsi relativamente brevi. Aveva a bordo 43 persone, 39 passeggeri e 3 uomini di equipaggio: la ultima sono il primo ed il secondo pilota e cinque passeggeri.

Per diverse ore si è ritenuto che la sciagura avesse causato otto morti, poi si è scoperto che il quarantesimo passeggero del velivolo, miracolosamente rimasto incolume, si era allontanato da solo dal luogo dell'incidente e, a bordo di un'autopubblica, aveva raggiunto un albergo.

Il « Martin 404 » sarebbe dovuto raggiungere Newcastle (nel New Jersey) dopo aver fatto scalo a White Plains; pochi secondi dopo aver decollato è invece precipitato e si è abbattuto a meno di un miglio dall'aeroporto in prossimità di una strada sulla quale stavano lavorando alcuni operai. Questi ultimi sono scampati per poco alla morte, il velivolo infatti è caduto ad un centinaio di metri dal punto in cui essi si trovavano.

Dell'accaduto sono accorse sulla strada quasi immediatamente diverse autoambulanze, successivamente sopraggiunse pure pattuglie di polizia ed una decina di carri di vigili del fuoco.

I feriti meno gravi hanno già potuto essere interrogati all'ospedale dai funzionari dell'aeroporto ed hanno raccontato che il pilota ebbe immediatamente la percezione del disastro. Si deve anzi ad lui se il numero delle vittime della sciagura è stato relativamente limitato. L'eroico si era da pochissimo staccato dalla pista quando i passeggeri sono stati avvertiti che « qualcosa non funziona » ed era necessario adottare tutte le misure di emergenza.

Il pilota è rimasto fino all'ultimo al suo posto nel tentativo di rendere meno violento l'urto contro il suolo.

« Se si fosse allontanato — ha dichiarato uno dei feriti — si fosse distesa sul pavimento in mezzo a noi, si sarebbe forse salvato. Rimanendo al suo posto è invece rimasto ucciso, ma ha certamente salvato la vita a molti di noi ».

Sulle cause della sciagura è stata immediatamente aperta un'inchiesta. Ufficialmente non è fatta alcuna dichiarazione sulle ragioni che potrebbero aver provocato il disastro. Si è fatto notare però che la disgrazia è avvenuta mentre stava sopraggiungendo un temporale e che l'incidente potrebbe essere messo in relazione col maltempo.

f. m.

Sei militari boliviani morti in un incidente aereo

BOGOTA, merc. sera.

Sei militari boliviani sono morti in un incidente aereo avvenuto ieri sera a Tauramena (Llanos orientale).

L'aereo, un « C-47 » che effettuava una missione di rifornimento, si è schiantato sulla pista dell'aeroporto.

ULTIMA ORA

Una sostanza anticancerosa è presente nel nostro organismo?

NEW YORK, mercoledì sera.

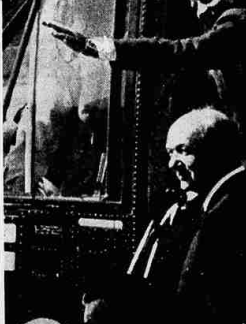
La scoperta di due sostanze presenti nell'organismo umano, una delle quali favorisce lo sviluppo delle cellule cancerose mentre l'altra le ritarda o le arresta, viene illustrata sull'ultimo numero della rivista «Science» dal premio Nobel prof. Albert Szent-Gyorgyi.

Già nell'agosto scorso lo scienziato e i suoi collaboratori avevano annunciato di aver estratto le due sostanze dalla ghiandola timo dei vitelli, ma ora essi comunicano di averla riscontrata ed estratta anche in altri tessuti dell'organismo, e in particolare nei muscoli, nei tendini e nella parete delle arterie.

Szent-Gyorgyi ha chiamato la sostanza cancerogena « promina », quella anticancerosa « retina », ed ha constatato che l'iniezione di quest'ultima vale ad arrestare varie specie di tumori nei topi.

Il professore non pretende di aver trovato una cura per il cancro, ma rileva che le sue osservazioni e i suoi esperimenti « aprono un ampio e fecondo campo per lo studio del cancro ». Egli rileva che, se veramente la « retina » si dimostrasse capace di ridurre o arrestare la crescita dei tumori nell'organismo umano come in quello animale, essa avrebbe il vantaggio di non provocare reazioni avverse da parte dell'organismo, come avviene per altre sostanze anticancerose, perchè essa è normalmente presente nei tessuti umani.

In elicottero da Roma a Napoli



Il Presidente degli Stati Uniti Kennedy e il Segretario di Stato americano Rusk sull'elicottero che li ha portati da Roma a Napoli (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse in 11ª pagina

Profumo prende il largo per non apparire al processo

L'ex ministro della Guerra John Profumo, coinvolto nello scandalo del dottor Ward (Telefoto)

In 3ª pagina ampio servizio da Londra

Ward e la dolce vita inglese